

Lo ha deciso il coordinamento dei delegati Fiom. Si comincia venerdì 13 settembre a Torino. Scendono in lotta anche le aziende dell'indotto

Sciopero di 4 ore nelle fabbriche della Fiat

Quasi 100mila i disoccupati in Svizzera

MILANO Continua a crescere la disoccupazione in Svizzera. Secondo i dati diffusi dal Segretariato di stato dell'economia a fine agosto i senza lavoro erano 96.362, pari a 3.414 in più rispetto a fine luglio con un tasso percentuale progreto di 0,1 punti che è salito al 2,7%. Nel solo Canton Ticino i disoccupati risultano essere 4.843, 248 in più rispetto al precedente mese con un aumento del 5,4%. Il tasso di disoccupazione ticinese raggiunge il 3,5%.



Lavoratori Fiat in uscita dalla fabbrica

Giovanni Laccabò

MILANO Il coordinamento dei delegati Fiom della Fiat ha deciso lo sciopero di 4 ore articolato. Comincia Torino venerdì 13 e a ruota per tutto settembre le singole fabbriche, al rientro dai rispettivi periodi di cig. Inoltre scende in lotta anche tutto l'indotto, che è a rischio come illustra l'esempio piemontese: spremute dall'estenuante corsa al ribasso dei costi - le condizioni capestro imposte dalla Casa madre - molte fabbriche dell'indotto sono indebitate fino al collo e sono al collasso, e molte altre hanno esaurito i periodi di cig ordinaria. Ecco perché, a fianco delle 3.400 mobilità chieste dalla Fiat, il sindacato parla di almeno 10 mila posti in pericolo nella committenza, un incubo che investe anche altre regioni.

Cianni Rinaldini, leader della Fiom, spiega che lo sciopero non è solo contro l'accordo separato, ma punta a riaprire il

confronto con Fiat e governo: «Il fatto che sia stata annunciata una nuova fase di cig per ottobre, compreso Cassino dove si produce la Stylo, conferma il nostro giudizio iniziale, e cioè che il piano non è credibile. Trascura il futuro: questa settimana General Motors, Ford e altri marchi annunciano novità fondamentali, compresa la modifica dello stesso motore a scoppio, mentre Fiat su questo versante è del tutto assente». E l'indotto? «Si profilano tempi difficili, non più solo a Torino ma in tutto il Paese. È evidente che una situazione di questo genere, che si protrae nel tempo, ha ripercussioni pesanti su tutta la componentistica, e il dramma è che manca una ipotesi credibile di fuoriuscita, tanto è vero che il Lingotto insiste a programmare periodi di cassa integrazione. Da qui la necessità di allargare anche la dimensione del conflitto».

E il governo? «Alla base delle 4 ore, c'è anche la richiesta del negoziato con il

governo e con Fiat. Anche con il governo, il quale non può limitarsi ad assistere e ad accompagnare il processo di dimissioni dell'auto nel nostro Paese. È importante un suo intervento diretto sul settore, che si esprime con tutti gli elementi complessi di una politica industriale, basti pensare alla ricerca: è evidente che scontiamo un ritardo tecnologico accumulato in tutti questi anni, perché è mancata una politica finalizzata all'innovazione, da parte dell'impresa ma non solo: se pensiamo all'idrogeno, c'è una dimensione della ricerca che coinvolge anche le responsabilità del governo». Un ripido pendio da risalire aspetta il sindacato, una sfida resa più difficile dagli accordi separati firmati da Fim, Uilm e Fismic, fino al caso Powertrain: «Questa intesa conferma la crisi dell'auto e nello stesso tempo lascia mano libera all'azienda di gestire la flessibilità a suo piacimento, ossia peggiora le condizioni di lavoro».

TRASPORTI

Fermi per 4 ore i controllori di volo

È stato ridotto a quattro ore (dalle 12 alle 16) lo sciopero indetto per oggi a Catania dai controllori del traffico aereo. Negli stessi orari sciopereranno anche gli uomini radar di Brindisi e Padova. Alitalia invita quindi la propria clientela a contattare il Centro Prenotazioni (numero 8488-65641.2.3 da tutta Italia e 06-65641.2.3 dal distretto di Roma).

STATI UNITI

Agosto record per le vendite di auto

Agosto record a sorpresa per le immatricolazioni di auto negli Usa grazie soprattutto agli incentivi concessi dai costruttori. Le vendite sono salite del 13,2% rispetto a un anno prima a 1,71 milioni di unità. Tutti e tre i «big» dell'auto Usa, General Motors, Ford e Daimlerchrysler, hanno segnato immatricolazioni in rialzo rispettivamente del 18% a 492.434 unità, del 12,1% a 365.406 e del 24% a 210.855.

NATUZZI

Cresciuto del 43,5% l'utile netto

Nel primo semestre 2002 l'utile netto del gruppo Natuzzi, leader mondiale nel settore dei divani in pelle, è cresciuto del 43,5% giungendo a 55,1 milioni di euro da 38,4 milioni di euro, mentre l'utile per azione è salito del 46,4% a 1,01 euro da 0,69 registrati nell'analogo periodo del 2001.

ELETRONICA

Torna italiana l'Elektron di Buja

L'Elektron di Buja (Udine), azienda specializzata nella componentistica elettronica di largo consumo, torna in mani friulane. I manager udinesi Asquini e Melchior, con la finanziaria E-Voluto, hanno concluso con gli americani della Flextronics il passaggio di proprietà della società per circa 10 milioni di euro.

Rc auto, governo ostaggio delle compagnie

Il caso al Consiglio dei ministri. Prezzi: polemica tra le associazioni dei consumatori

MILANO La questione delle tariffe Rc Auto sarà posta oggi all'attenzione del Consiglio dei ministri. L'ordine del giorno non prevede provvedimenti d'urgenza, ma non viene esclusa una valutazione dei tempi parlamentari della riforma del settore. Ad annunciare è stato il ministro Marzano: «Vorrei riferire domani (oggi per chi legge, n.d.r.) al Consiglio dei ministri sulle tariffe Rc auto per chiedere un'accelerazione dell'approvazione di quel provvedimento che ho già presentato alle Camere. Spero comunque in una soluzione in tempi brevi».

Marzano ha quindi lasciato intendere che oggi non proporrà direttamente al Consiglio un decreto sulla vicenda Rc auto ma sottoporrà comunque il problema sottolineandone l'urgenza. Spetterà quindi all'esecutivo nella sua collegialità decidere la strada da seguire: se cioè mettere in campo tutte le possibili iniziative per un'accelerazione dell'approvazione del provvedimento già presentato (il provvedimento di riforma giace al Senato da sette mesi) o, in alternativa, seguire la strada di un decreto ad hoc come già avvenuto per altre tariffe.

Comunque sia, i tecnici del ministero hanno già pronta la bozza di decreto, nel caso il governo dovesse decidere di accelerare i tempi. È esclusa comunque l'adozione di un decreto blocca-tariffe, in quanto vietato dall'Ue.

La riforma in Parlamento prevede l'obbligo per le compagnie di creare un sito internet dove gli assicurati possano costruire un preventivo personalizzato,

ma anche la previsione di uno specifico reato penale di truffa che si accompagna con un limite alla discrezionalità dei giudici nella quantificazione del danno alla persona. Sono poi previsti: la semplificazione e l'accelerazione delle modalità di risarcimento del danno; l'allargamento del cid ai danni fisici; una maggiore diffusione della franchigia. Le nuove norme, inoltre, stabiliscono l'istituzione di una commissione ministero-Isvap che avrà il compito di monitorare aumenti dei prezzi fuori dal mercato e tentativi di elusione da parte delle compagnie.

Sul fronte del caro prezzi è intanto polemica tra le diverse associazioni dei consumatori. La Coalizione dei Consumatori ha dato un giudizio negativo rispetto all'accordo tra Confesercenti e Intesa Consumatori sui prodotti a prezzi bloccati. Per la Coalizione, che raccoglie 8 associazioni tra cui Adiconsum e Confconsumatori, l'iniziativa annunciata «è una vera e propria beffa, perché ai cittadini si vuole ora far credere alla bontà dei commercianti, attraverso una mera operazione di immagine, visto che si vanno a bloccare dei listini su cui si sono già operati notevoli e spesso ingiustificati aumenti».

Secondo invece l'Intesa dei consumatori il blocco dei prezzi di alcuni prodotti alimentari porterà ad un calo dell'inflazione dello 0,2%. L'accordo con Confesercenti prevede di tenere i prezzi di alcuni prodotti bloccati fino alla fine dell'anno con la possibilità di una ulteriore proroga di tre mesi. «I prezzi sono



Il ministro dell'Economia Antonio Marzano

stati bloccati alla chiusura dei negozi prima delle ferie estive - chiarisce il presidente del Codacons, Carlo Rienzi - I controllori saranno i consumatori che dovranno segnalare eventuali aumenti alle associazioni o alla Confesercenti».

Oggi intanto si terrà l'atteso faccia a faccia tra Istat e Consumatori, che si incontreranno alle 9, nella sede dell'Istituto per discutere del fenomeno del caro-prezzi, del paniere e della sua composizione oltre che dei metodi di rilevamento dei prezzi. L'Intesa presenterà una serie di proposte tra cui interventi per rendere trasparenti i prezzi e rilevazioni, miglioramenti nella raccolta dati da parte dei Comuni, misure per eliminare distorsioni nel rilevamento prezzi, nonché la creazione di panieri differenziati per tipologie di famiglie e stagionalità dei prodotti.

bru.ca.

Il presidente Tassinari: «Nel settore alimentare i nostri prezzi sono aumentati dell'1,8% contro il 4% del mercato»

Coop Italia: nel 2002 inflazione al 2,9%

Livio Muratore

MILANO I prezzi al consumo sono aumentati in maniera indiscriminata e fuori controllo? Sì è vero, ma per colpa della piccola distribuzione, mentre iper e supermercati, al contrario, hanno contribuito a contenere l'inflazione.

Coop Italia, la prima catena di distribuzione nel nostro Paese, non ci sta ad essere accusata a quanti, approfittando dell'arrivo dell'euro, hanno applicato alle proprie tariffe arrotondamenti selvaggi. L'autoassoluzione della grande catena (che conta sparsi nella Penisola più di 7000 supermercati, 515 iperstore e 2400 discount) è arrivata all'annuale presentazione del rapporto dell'Associazione Lombarda Cooperative di Consumatori tenutasi ieri a Milano. Per il presidente di Coop Italia, Vincenzo Tassinari, a fronte delle rivelazioni dell'Istat che da gennaio a luglio di quest'anno ha registrato un'inflazione nel settore alimentare pari al 4%, i prezzi di Coop sono cresciuti soltanto del 1,8%, ovvero meno della metà rispetto agli incrementi fatti registrare dal mercato. Un dato che non cambierà fino alla fine dell'anno. Inoltre, di questo 1,8% di inflazione interna ben lo 0,5% è stato causato dall'applicazione della legge sul sottocosto, approvata nell'aprile 2001, che impone al commercio forti limitazioni per quel che riguarda

le vendite promozionali e scontate. Una legge che per la dirigenza occorre rivedere, in quanto si tratta di uno strumento lesivo della concorrenza, come sostenuto dalla stessa Autorità antitrust.

Dal rapporto emerge un tasso di inflazione che quest'anno si attesterà al 2,9%, per poi calare intorno al 2,4% nel biennio 2003-2004. A fine luglio il fatturato del gruppo Coop è stato di 5.412 milioni di euro, con un incremento delle vendite nei primi sei mesi dell'anno del 6,6% rispetto allo stesso periodo del 2001. Per Tassinari, quindi, il rapporto rivela che «Focolai inflattivi indubbiamente ci sono, e in particolare nell'alimentare, ma non riguardano la grande distribuzione e tanto meno la Coop, bensì la piccola distribuzione e il settore ortofrutticolo». Insomma, se il caro-vita non è un'invenzione dei consumatori, il presidente di Coop Italia individua i principali colpevoli nei piccoli esercenti.

Intanto, sul versante dei consumi è stata rivelata ieri la composizione dei 40 prodotti a prezzo bloccato fino alla fine dell'anno, inseriti nel cosiddetto listino «Prezzo amico», frutto dell'accordo tra Confesercenti e Intesa dei consumatori. Tra i generi di largo consumo a tariffa bloccata vi sono anche latte, pasta, riso, pelati, pane e detersivi. Un bollino verde che mostra un euro sorridente sarà affisso alle vetrine dei negozi che aderiranno al patto.

Artom: meno tasse per Internet a banda larga

ROMA Una detrazione secca di imposta del 20% sulla spesa sostenuta per abbonarsi la prima volta ad Internet a banda larga, non importa se via satellite, col doppio telefonico o magari via fibra ottica. È la proposta lanciata da Arturo Artom per favorire una rapida diffusione dei collegamenti veloci alla rete. L'amministratore delegato di Netsystem si è fatto qualche conto: «Una misura di questo tipo comporterebbe per lo Stato una copertura finanziaria di appena 30 milioni di euro, considerando che nel 2003 potrebbero essere 500mila le famiglie italiane con nuovi accessi a larga banda e che il costo medio di un abbonamento è di circa 300 euro l'anno». Non sembra preoccuparlo il fatto che invece di dispensare sostegni a destra e a manca, come aveva promesso di fare, il governo pensi piuttosto a nuove tasse per gli italiani: «Per la diffusione delle nuove tecnologie sono stati annunciati interventi per centinaia di milioni di euro. La nostra proposta non incide che marginalmente sulla spesa complessiva indicata. I benefici sarebbero immediati: il sostegno fiscale può rappresentare la spinta decisiva per tagliare i tempi ed

arrivare rapidamente al milione di abbonati che in Italia rappresenta la soglia critica per l'affermazione di un servizio di massa». Per il momento, l'Italia è soltanto al 21° posto nella classifica mondiale dei collegamenti ad Internet a larga banda con l'1,4% delle famiglie connesse alla Rete ad alta velocità. E rischia di rimanerci a lungo. Le previsioni per il 2004 ci vedono infatti scendere ulteriormente nella classifica, anche se la media generale dei collegamenti veloci passerà al 9,1%. La conformazione strutturale dell'Italia non aiuta. Si calcola che il 33% delle linee telefoniche esistenti non possa essere trasformata in linee Dsl perché in zone isolate o troppo lontane dalle centraline di Telecom Italia. Sono quasi 9 milioni le famiglie condannate al digital divide, in particolare in aree geograficamente periferiche o nei piccoli paesi che pure in Italia rappresentano una realtà diffusa ed importante. È questa la scommessa di Artom: andare controcorrente ed invece di rivolgersi al mercato ricco come fanno tutti gli altri, portare sin da subito grazie al satellite l'Internet veloce in zone altrimenti tagliate fuori dalla larga banda.

Comune di Pergine Valdarno

Regione Toscana- Provincia di Arezzo -Spi CGIL

Villaggio Culturale d'Europa 2002

XIV Edizione "Cinema e Anziani"

Luglio 2002 - Settembre 2002

Ospiti europei progetto Villaggio Culturale:

I piccoli comuni europei protagonisti con il loro folklore:

5- 9 Settembre:

Tommerup (Danimarca);

12-16 Settembre:

Porrúa (Spagna);

26-30 Settembre:

Aldeburgh (Inghilterra)

23-24 Novembre:

Conferenza conclusiva dei Sindaci Europei

Festival "Cinema e anziani":

Settembre:

premio nazionale dello Spi-Cgil al film Rai "Come l'America" di L. e A. Frazzini, con Sabrina Ferilli e Massimo Ghini.

Premio alla carriera a Luciano Emmer.

Interventi di:

Anna Milani, Otello Angeli, Antonio Morè, Massimo Palazzeschi.

Segreteria manifestazione:

0575 896571 - 896372 - fax 0575 896278

E-mail . pergine@ val.it